



TU NON ME LA RACCONTI GIUSTA!

«Uff, che lavoro massacrante!», esclama lo gnomo Adelfio trasportando sulle spalle un sacco di pietre preziose, estratte dalla miniera. Accanto a lui lo gnomo Gelasio, che non è più un giovanotto, sta portando sulle spalle un sacco ancor più grosso senza aver l'aria di fare la minima fatica. Adelfio lo guarda di traverso e lo apostrofa: «Tu non me la racconti giusta!». «In che senso?», chiede Gelasio, sorpreso. «Nel senso che tu fai finta di lavorare! Non mi vorrai far credere che stai portando pietre sulle tue spalle! Per me, in quel sacco ci hai messo foglie oppure piume». «Vogliamo fare cambio?», propone Gelasio, posando a terra il suo sacco. Adelfio lo afferra prontamente, prima che l'altro cambi idea... ma non riesce neppure a sollevarlo! «Ma allora è pieno di pietre, per davvero!». «Sì, per davvero!» gli fa eco Gelasio, scoppiando in una schietta risata. La domanda è d'obbligo: «Come fai a portarlo così, senza fatica?». «Sediamoci qui un momento - dice Gelasio - e te lo spiegherò». Seduto sul suo sacco, lo gnomo Adelfio ascolta lo gnomo Gelasio, che dice: «Quando incominciai a lavorare in miniera, parecchi anni fa, anch'io trovavo massacrante questo lavoro. E sai

perché? Perché, come fai probabilmente anche tu, me ne stavo col pensiero tutto concentrato sul peso che portavo sopra le spalle. Così odiavo il mio lavoro, non vedevo l'ora che terminasse il mio turno. Aspettavo il suono della sirena che annuncia la fine del turno, come una vera liberazione. Poi un giorno Basilide, il Re degli Gnomi da tutti amato, venne in visita nel nostro villaggio. Incastonate nella sua corona c'erano delle splendide pietre provenienti dalla nostra miniera. Mentre guardavo quelle pietre lucenti, ebbi un'illuminazione: ecco dove andava a finire la mia fatica! Era per il re che amavo tanto che io lavoravo e sudavo! In occasione della sua visita, re Basilide distribuì piccole pietre preziose agli gnomi più poveri, ai malati, così che esse divennero cibo, vesti, medicine. Dunque, la mia fatica era anche per loro! Questa scoperta mi diede una gioia immensa. Una gioia che non mi ha mai abbandonato. Mentre trasporto i miei carichi pesanti è a lui, al mio re, che io penso. E ai miei fratelli meno fortunati». Lo gnomo Adelfio sorride con riconoscenza al suo compagno di lavoro, poi solleva il suo sacco, riprende il lavoro. Ma ormai il sacco non pesa più come prima: l'amore ha reso dolce il peso, lieve la fatica. ■